



Battisteri e Fonti Battesimali
nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali di Piemonte e Valle d'Aosta



CUNEO

Parrocchiale di Sant' Ambrogio

Fonte battesimale del 1485

Lettura delle iscrizioni

Mario M. Falchi
per ChieseRomaniche.it

**BATTISTERI E
FONTI BATTESIMALI**
Pietra, forme e iscrizioni





CUNEO (CN) – Parrocchiale di Sant’Ambrogio Fonte battesimale del 1485

Lettura delle iscrizioni e analisi dei principali elementi simbolici

La collana “**Battisteri e Fonti Battesimali**” raccoglie schede dedicate ai fonti battesimali conservati nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali del Piemonte e della Valle d’Aosta. L’obiettivo è valorizzare un patrimonio di grande interesse per la storia dell’arte sacra, della liturgia e della vita religiosa, mettendo in evidenza iscrizioni, simboli, decorazioni e caratteri storico-artistici dei manufatti.

In questo quadro si inserisce il **fonte battesimale della Parrocchiale di Sant’Ambrogio a Cuneo**, datato 1485, che costituisce una significativa testimonianza della cultura figurativa e religiosa del tardo Medioevo piemontese. Il manufatto, oggi adattato o trasformato in fontanella o sorgente di vita perpetua, conserva elementi di particolare interesse epigrafico, simbolico e decorativo.

La scheda dedicata a Cuneo Sant’Ambrogio esamina il fronte del catino, dove compare una formula del Credo con data 1485, l’estradosso del catino, articolato in otto trapezoidi convessi su archi anepigrafi formanti un calice floreale posato su anello tortile, con foglie di agrifoglio sulle nervature e alternanza di monogrammi IHS e armi gentilizie, e l’ottagono dello stelo, sul quale compaiono sigle dell’Ave Maria, croce astile e IHS. Il piede, posto sotto l’anello tortile, risulta invece anepigrafo. Ne emerge un insieme che unisce valore liturgico, simbolico e decorativo.

La presente scheda fa parte di una raccolta che, almeno allo stato attuale, **dedica una particolare attenzione ai fonti battesimali attribuiti ai fratelli Zabrerri** o riconducibili ai modi dello stile Zabrerri. Nel caso di Cuneo Sant’Ambrogio, come precisato nella scheda, in assenza di documentazione archivistica probante la qualifica “Zabrerri” deve essere intesa come riferimento ai modi degli Zabrerri.

Il riferimento agli Zabrerri rinvia a una tradizione scultorea di particolare rilievo nella storia dei fonti battesimali del Piemonte e dell’area alpina. In assenza di documentazione archivistica probante, il richiamo ai modi dello stile Zabrerri va inteso come indicazione di affinità formali e decorative, utili a collocare il manufatto entro un contesto storico-artistico omogeneo. In questo senso, la menzione degli Zabrerri contribuisce a leggere il fonte battesimale non solo come oggetto liturgico, ma anche come testimonianza della cultura figurativa, della scultura in pietra e dell’arte sacra del territorio.

I fratelli Zabrerri, attivi tra Quattrocento e primo Cinquecento nell’area alpina e subalpina, sono ricordati per una produzione scultorea legata in particolare a fonti battesimali, portali, acquasantiere e altri elementi in pietra di destinazione liturgica. Il loro linguaggio si distingue per l’uso di forme architettoniche nette, decorazioni vegetali, simboli religiosi, iscrizioni e richiami araldici, capaci di fondere funzione, devozione e ornamento.

